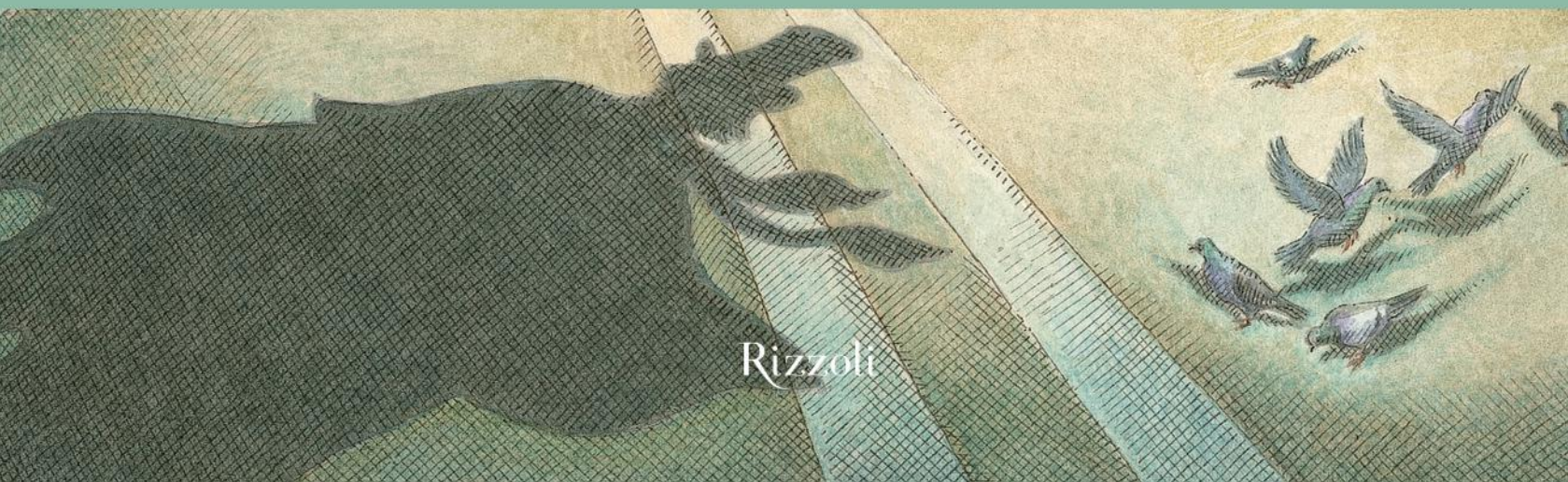




VOCI SU VERDI

SERENA PIAZZA ANTONIO MARINONI



Rizzoli





A Giuseppe, compositore della mia felicità

Serena Piazza

Per Giacomo e Filippo

Antonio Marinoni

SERENA PIAZZA è nata a Como e vive a Pavia. Laureata in Lettere, con un master in editoria, è autrice e redattrice. Per Rizzoli ha pubblicato *Fratelli d'Italia* ed *Emilio Salgari, navigatore di sogni*.

ANTONIO MARINONI è nato a Vigevano. Laureato in architettura nel 1983, da molti anni insegna in un liceo artistico. Si è specializzato nel ritratto di interni, realizzando una serie di opere che lo hanno avvicinato all'illustrazione. Ha collaborato con gli editori Pulcinoelefante, Giuseppe Aletti, Giunti e Topipittori.

Progetto grafico di Mariagrazia Rocchetti

© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

Prima edizione Rizzoli ottobre 2013

Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-17-06957-1

Stampato in Italia

nel mese di settembre 2013

presso Errestampa S.r.l.

Orio al Serio (BG)

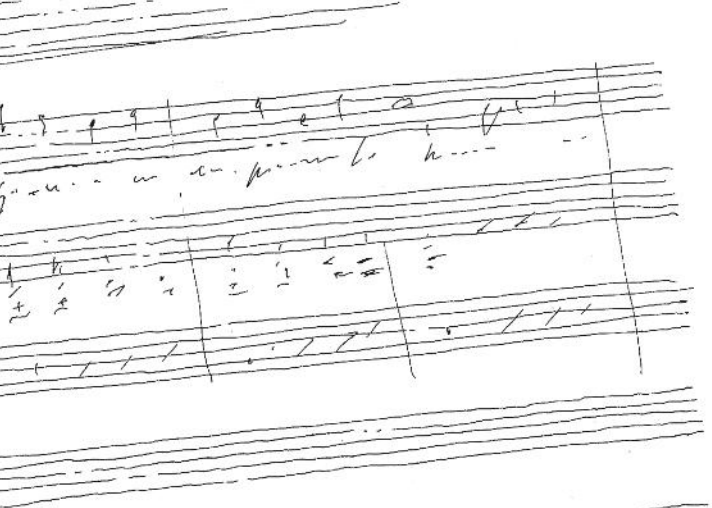


VOCI SU VERDI

SERENA PIAZZA ANTONIO MARINONI

Rizzoli





Venezia y Nu

G

Gloria a lui,
immortale, sereno, trionfante,
come l'idea della patria e dell'arte.

Giosuè Carducci



DIRETTORE: GIULIO RICORDI

SOMMARIO

1881-82
1882-83
1883-84

1813~1832

DALLA CASA NATALE DI RONCOLE AL GINNASIO DI BUSSETO.



Una carrozza.

Tutta nera, lucida, bella, con due posti a cassetta, le portiere di legno decorato, i sedili imbottiti e foderati di seta rossa.

Me la sognavo tutte le domeniche mattina, più o meno a metà dei cinque chilometri di strada che separano Busseto da Roncole. D'inverno, poi, quando uscivo dalla casa del Pignatta così presto che sembrava fosse ancora notte e il naso mi gocciolava anche se non avevo il raffreddore, cominciavo a sognarmela non appena superavo le ultime case del paese e mi immergevo in quella tazza di latte che era la campagna nebbiosa.

I miei progetti erano a lungo, lunghissimo termine, ma i conti erano precisi. Lavorando come organista alla chiesa di San Michele Arcangelo guadagnavo 36 lire. Di quelle non riuscivo a ri-

sparmiare niente, anzi ce ne aggiungevo di mio con le mance che mi dava il signor Barezzi quando lo aiutavo al negozio. Ma avrei finito, prima o poi, di pagarmi la scuola lontano da casa. E allora sarei diventato magari organista a Busseto o maestro di musica del Comune. Quanto avrei guadagnato? Il doppio, il triplo e anche di più. La pigione di una stanzuccia non mi sarebbe costata molto e in fatto di mangiare non avrei avuto grandi pretese. Ed eccola lì, la mia carrozza: sospesa nell'aria frizzante del mattino, mi appariva luminosa e scintillante come la croce di Cristo a un peccatore che ha smarrito la fede.

Era a quel punto che sentivo la voce di mio padre. "Vien giù!" gridava. "Scendi!", sì, scendi da quella carrozza che io non ti ho mica detto che potevi comprarla.

